

C'è da far...musica

di Désirée Della Volta - ph. Sergio Nesi

VITTORIO MERLO,
CANTAUTORE MILANESE,
HA PRESENTATO IL SUO
DISCO "HO SOGNATO
BRUNO VESPA" AL
CAFFÈ LETTERARIO.

Cantando e sognando
Bruno Vespa

In copertina c'è una irriverente caricatura di Bruno Vespa dal corpo di cane tenuto al guinzaglio mentre mangia da una ciotola con scritto RAI. La canzone che dà il nome al cd, "Ho sognato Bruno Vespa", è preceduta dal famoso "Tara's Theme" di M. Steiner come all'inizio di "Porta a Porta". Un suono di campanello e il cantautore comincia a descrivere il suo incubo notturno... - *"Mi son svegliato tutto sudato il pigiama è tutto bagnato ho mal di testa adesso basta!... M'intervistava mentre morivo e mi chiedeva: "lei cosa prova?" E poi morivo, e poi morivo..."*

Ma lei l'ha sognato veramente Bruno Vespa?!

"No, sarebbe stato un incubo davvero! Bruno Vespa è un bravo giornalista ma dovrebbe fare qualcosa di diverso da Porta a Porta. Mi ha ispirato perché incarna un tipo di televisione e un modo di fare informazione che mi dà la nausea".

In che senso?

"Perché unisce lo show con l'informazione facendo emergere il lato morboso e voyeuristico del telespettatore. Quando ho scritto questa canzone avevo appena assistito a Porta a Porta ad un collegamento dal Molise del dopo terremoto; un cronista chiedeva ad un Vigile del Fuoco che scavava tra le macerie della scuola cosa provava... Questo non è giornalismo!"

Nel suo disco c'è un'altra canzone molto bella, "Avrei bisogno di parlarti" che comincia così: "E oggi finalmente ti ho incontrato, in un posto strampalato dove tu non sei mai stato, dentro gli occhi di un signore un po' attempato, ma con lo stesso sguardo intelligente, la stessa voglia di discutere e parlare, e il dono di ascoltare, ma tu adesso dove sei?". A chi è dedicata?

"A mio padre. Avevo giurato a me stesso che non avrei mai scritto canzoni su mio padre, ho sofferto molto per la sua perdita e lo ritenevo un fatto privato. Un giorno mi trovavo a Vienna per lavoro e vidi sedute in una delle storiche cantine della città vicino a me due coppie di anziani che chiacchieravano. Uno di loro mi ricordava mio padre per la gestualità e il modo di parlare. Non so se è stato il vino che ha avuto un effetto creativo ma al ritorno in albergo scrissi questa canzone. Quando la cantai la prima volta a mia moglie mi misi a piangere; forse mi aiutò ad elaborare il mio lutto..."

E "Thomas guarda la città" a chi è dedicata?

"A uno dei miei cinque figli che è sempre vissuto in campagna e un giorno da un balcone in casa di amici guardava stupito la città... Ne ho dedicata una anche a Martina, ora dovrò scriverne per gli altri tre!"

Le sue canzoni sembrano un diario dell'anima dove si parla molto di affetti, ma anche di impegno sociale, di fatti quotidiani, della società, della politica...

"Le mie sono canzoni da cantastorie, si tolgono un po' dalle mode attuali. Alla gente piace ascoltare canzoni d'amore ma dopo un po' non c'è più niente da dire. Le mie canzoni vogliono essere un modo di trasferire le mie emozioni. Una canzone riuscita secondo me deve emozionare chi la canta e chi la sente."

A quali cantautori si è ispirato maggiormente?

"Sono cresciuto ascoltando e cantando con De Gregori, amo Guccini, De André. A parte questi riferimenti mi piacciono molti altri tipi di musica, adoro Kaled per esempio..."

Con quale di loro vorrebbe tenere un concerto?

"Con De Gregori, ma mi dicono che ha un carattere molto difficile! A parte questo, quest'estate ho composto una canzone scherzosa che ho già messo in rete e si può scaricare gratis: "Vorrei essere Simone Cristicchi!!" (è uno scherzo, ricorda la canzone di Cristicchi: "Vorrei cantare con Biagio Antonacci!" in realtà prendo in giro un tormentone...)".

Qual è la sua canzone preferita?

"Dipende dall'umore! Quella che mi diverto di più a cantare è "Ferrari". È da quando avevo dieci anni che guardo tutti i gran premi. È stata scritta nel momento del dolore, quando dieci anni fa si pensava, dopo ventenni, di riuscire a vincere ma ci fu l'incidente di Silverstone".

Lei è stato fra i primissimi in Italia a lanciare le canzoni via internet e ha ottenuto un clamoroso successo sul sito americano MP3.Com, con oltre 250.000 ascolti. Come le è venuto in mente?

"Scrivo canzoni e compongo musica da quando avevo 15 anni. Sono un appassionato di informatica e il computer mi ha aiutato moltissimo. Nel '99 ho provato a metterle in rete e sono piaciute. Un giornale spagnolo, L'Avanguardia, ha dato la notizia che erano tra le più scaricate in rete, la cosa è stata ripresa dall'ANSA, dai giornali italiani e da Libération..."

In seguito a questo tam tam mediatico, i francesi l'hanno definita "il Caruso dell'MP3" e si è parlato di un vero e proprio "caso Merlo"...



"Bruno Vespa incarna un tipo di televisione e un modo di fare informazione che mi dà la nausea. È un bravo giornalista ma dovrebbe fare qualcosa di diverso da Porta a Porta."

Cantando e sognando Bruno Vespa



Vittorio Merlo

milanese, classe 1959, da alcuni anni è il cantautore italiano più ascoltato in rete. Sposato con Monika, una interprete tedesca, ha cinque figli dai 5 mesi ai 12 anni, Petra, Tobias, Matthias, Martina e Thomas.

Nonostante i suoi pezzi in formato MP3 si potessero scaricare in rete ha venduto cd in tutto il mondo. Tra le sue canzoni più gettonate: "Ferrari", "Non sopporto i Berlusconi", "La filastrocca del Cavaliere", "Martina guarda il mare", "La Mucca Pazza". Con la canzone "Ho sognato Bruno Vespa" realizzata con la collaborazione di Roberto Manuzzi, maestro sax e polistrumentista nella band di Francesco Guccini, nel 2003 è arrivato terzo al Crotone Festival Una Casa per Rino Gaetano (1400 partecipanti). Tiene concerti in Italia e all'estero ed è attualmente semifinalista del Premio Città di Recanati 2005 organizzato da Musicultura. Conosce 4 lingue, suona il pianoforte e l'armonica, ama cucinare il risotto ("Da bravo milanese, ma gli ossibuchi li fa meglio mia moglie!") e la pizza ("oramai è un rito settimanale per i miei bambini..."). Ogni sera canta una ninna nanna o una delle sue canzoni ai suoi figli prima di metterli a letto. Due di queste canzoni fanno parte di un cd per bambini dal titolo Crapapelata. Compone di notte nella "cantina" della grande casa nella campagna di Bissen, un paese di 200 anime del Lussemburgo. A ottobre ha partecipato al 1° Festival della Canzone Italiana d'Autore di Monaco. Il 26 novembre parteciperà al Meeting delle Etichette Indipendenti di Faenza.

"Sono stato molto fortunato. Ero in Toscana in vacanza con la mia famiglia e mi telefonò mia madre dicendomi che mi cercavano giornali e televisioni. Allora non avevo nemmeno il telefonino. Pensai che sarebbe stato il solito

boom giornalistico e poi tutti mi avrebbero dimenticato. Invece, da quell'episodio, nacque un discorso discografico. Mi chiamò un direttore artistico della Sony dicendo che voleva ascoltare alcune mie canzoni. Gli piacquero in particolare "Ferrari" e "Mucca Pazza". Ma il progetto fu bocciato dai vertici della Sony (per loro ero troppo vecchio, non risiedevo in Italia e i miei pezzi circolavano già in rete). Poi ebbi la fortuna di conoscere Roberto Manuzzi, polistrumentista di Guccini con il quale è nata un'amicizia ed in seguito anche un sodalizio musicale. Gli devo molto, mi ha molto aiutato e "sgrezzato" dal punto di vista musicale. Quattro anni dopo con Vince Tempera come produttore (suonava già con lui e possedeva una piccola etichetta) e Roberto Manuzzi con il quale ho scritto ed arrangiato alcune delle mie canzoni, ho registrato questo primo disco a Bologna. Lo stesso Tempera e il bassista attuale di Guccini, Vermingotti hanno contribuito agli arrangiamenti".

Il disco sta andando alla grande, è approdato anche in Rai e in alcune trasmissioni radiofoniche come Notturmo Italiano, che tra l'altro possono sentire anche gli italiani all'estero, e Demo. Mario Luzzatto Fegiz ne ha parlato nel suo programma del sabato sera e persino Fiorello l'ha trasmesso più volte a Viva Radio 2. È soddisfatto?

"Per me è stata la realizzazione di un sogno, l'inizio di un'altra avventura. Ma ora ci vorrebbe il grande salto, cioè l'entrata nelle cosiddette rotazioni o playlist, quelle delle 40-50 canzoni più proposte e più ascoltate. Ma non mi lamento, il disco è in vendita nei negozi e le mie canzoni sono scaricabili da internet su Rosso Alice, Vitaminic e Messaggerie Digitali."

Quale è il suo sogno ora?

"Fare sempre meglio, realizzare con lo stesso spirito d'avventura e la stessa qualità un cd completo (questo contiene solo 6 brani). E poi mi piacerebbe che alcune delle mie canzoni fossero cantate da un grande interprete."

Ci dica qualcosa di lei come persona, cosa la emoziona di più?

"I miei figli. Per loro ho spesso inventato canzoni anche nei momenti più impensati. Una volta sulla Senna a Parigi composi "Bateau Mouche" che tradussi poi in francese."

Fanno il tifo per lei?

"Sì, anche se non apprezzano molto che io ogni tanto debba assentarmi."

Cosa non sopporta?

"Berlusconi!"

Perché?

"A parte il fatto che sono di sinistra, non sopporto Berlusconi perché è un personaggio davvero atipico, sia politicamente che nel modo di presentarsi. È un buon stimolo per la mia creatività!"

Se Berlusconi le proponesse di suonare e cantare per lui in quel di Arcore o in Sardegna al posto di Apicella lei accetterebbe?

"Sì, ma a condizione di poter decidere personalmente la scaletta delle canzoni. Inoltre, dovrebbe ricambiare andando a suonare ad un festival di Rifondazione Comunista con Apicella!"

Una curiosità: chi è Mirtha, la persona a cui dedica il suo album?

"È una nostra amica. Quando ho intrapreso questa avventura lei è stata l'unica (non per niente è una artista!) ad incoraggiarmi: le dissi che se avessi mai fatto un disco glielo avrei dedicato."

L'amicizia per lei è un bene prezioso?

"Assolutamente, è uno dei valori più importanti della vita."

Ha dei rimpianti?

"No, non si vive di rimpianti, si guarda sempre avanti. Gli errori servono per fare meglio dopo."